



**ORE 5 | 2012**  
Tecniche sperimentali  
cm 72 x 93

# LUCIANO GASPARIN

Tra materia e forma

ERIKA FERRETTO

Ossevando le opere di Luciano Gasparin ci si rende conto della varietà di soggetti e tecniche messa in campo dall'artista. Da una produzione prettamente figurativa, dove protagonista è "l'uomo", ripreso come in un'istantanea che lo blocca di scorcio o intento in un gesto e in un attimo significativi, egli passa a rappresentazioni sempre meno figurative e sempre più incentrate sul gusto per l'indagine materica e la sperimentazione di varie tecniche.

È come se prendesse il sopravvento un'intenzionalità operativa fatta di esuberanze materiche, pittura tradizionale e accostamenti di immagini fotografiche, lacerti di riviste e giornali fino a oggetti della vita quotidiana (come nell'installazione *Riflessione 2015*, dove sedie dipinte di un brillante blu Klein compongono l'opera che per ora rimane un unicum nella produzione di Gasparin, maggiormente concentrato sul riutilizzo di immagini e carta stampata).

Di fronte a questo cambio di rotta sorge la curiosità di capire il percorso, il motivo che lo ha condotto in questa direzione. C'è un legame tra queste tematiche apparentemente lontane? E l'idea di riutilizzare nelle opere ciò che gli altri hanno scartato, interpretandolo come risorsa da inglobare e trasformare come parte integrante dell'opera, assume significato al di là dell'intenzionalità estetica?

L'utilizzo di "materiali di riciclo" pone in evidenza un tema più volte trattato nella storia dell'arte contemporanea attraverso approcci e motivazioni anche molto diversi tra loro. L'idea della trasformazione, del riuso e del recupero può acquisire significati intrinseci che partono dalla volontà di conservare e dare nuova vita a cose che hanno concluso il loro ciclo, fino a variazioni di significato più profonde.

Può assumere il valore di contestazione verso la società della sovrapproduzione dove ogni cosa, comprese le idee, sono concepite nel modo "usa e getta", oppure diventare "memoria": vecchi oggetti e immagini vengono recuperati perché ciascuno di loro conserva le tracce del passato di chi li ha posseduti o in senso più lato dell'umanità che li ha creati (come ad esempio gli *objet trouvé*).

Inoltre la ripresa di immagini tratte dalla carta stampata e dalla pubblicità può riferirsi anche al senso di reportage urbano, come nel famoso caso dei cartelli pubblicitari strappati di Rotella e Hains: i cartelli pubblicitari sono un aspetto transitorio ma importante del paesaggio cittadino, vengono infatti riproposti come effimeri e scaduti perché dietro a tutto ciò coesiste l'allusione del rapido mutare del volto della città.

In ciascuna di queste varianti (solo alcuni tra i mille volti del-



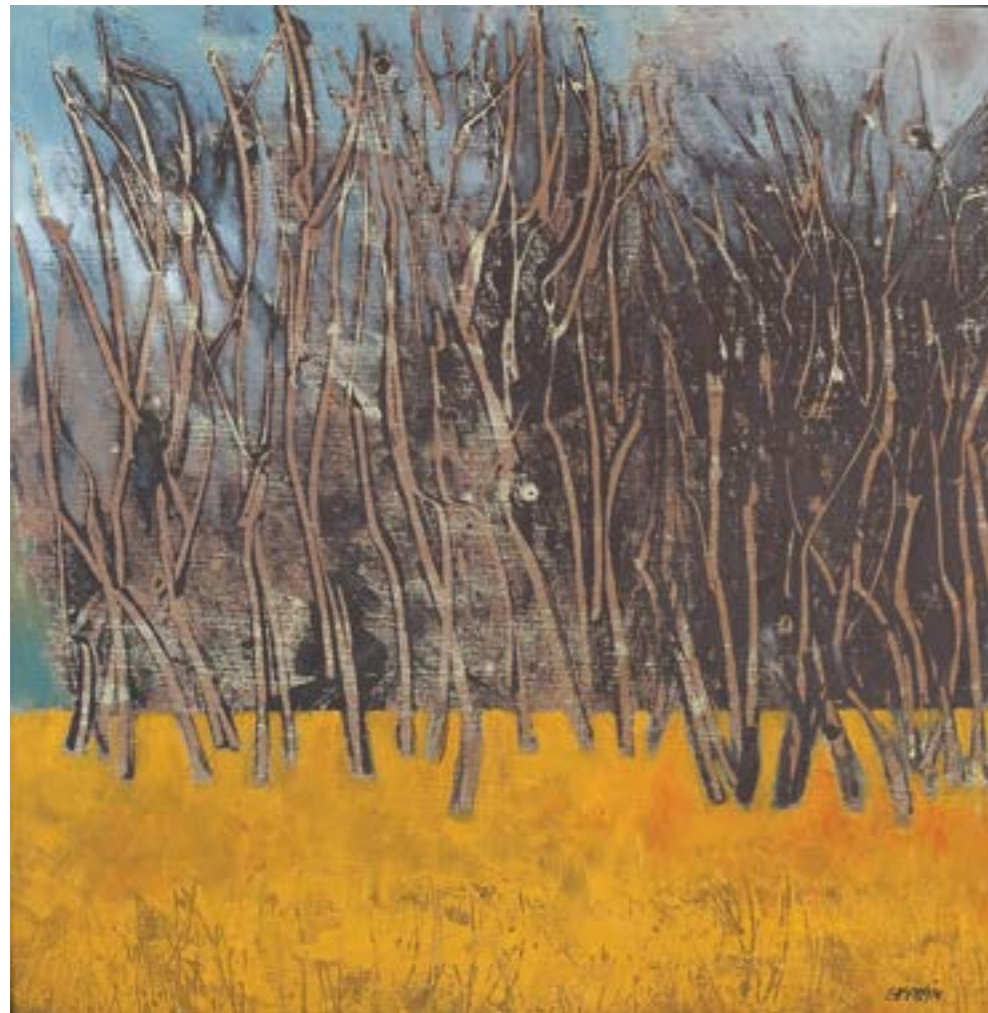
**ZOE' | 2014**  
Tecnica mista su tela  
cm 94 x 72



**DRESS HOME | 2014**  
Tecnica mista su tela  
cm 94 x 72



**DECOMPOSIZIONE FLOREALE | 2012**  
Tecniche sperimentali  
cm 72 x 93



la “poetica del riciclo”) è ravvisabile la predominanza della materia rispetto alla forma, che ha portato, talvolta, a una volontà di demistificazione della pittura, nel senso tradizionale del termine, quale mezzo rappresentativo primario.

Analizzando l’aspetto estetico si può affermare che oggi la varietà di mezzi, compreso l’impiego ormai conclamato di elementi estranei all’arte, permette l’utilizzo simultaneo di più tecniche che diventano interscambiabili e paritarie; nessuna prevale sulle altre perché tutte concorrono alla finalità espressiva dell’opera. Si avvia così un fecondo dialogo tra la pennellata gestuale e l’immagine meccanicamente riprodotta, tra il lavoro dell’artista e oggetti di uso comune.

In questo inconsueto sposalizio ha lasciato un segno indelebile, già negli anni ’50, Rauschenberg con i suoi *Combines paintings*. Questa sovrapposizione e mescolanza rispecchia il carattere della società attuale abituata alla varietà delle fonti dalle quali poter trarre le proprie informazioni e alla ridondanza iconica che proviene dai media; in questo contesto l’arte può assumere atteggiamenti diversi ma certamente non può rimanere indifferente.

In Gasparin si ritrova un costante interesse, mai declinato, verso la materia pittorica che rimane l’essenziale “collante” anche quando accanto ad essa compaiono nuovi materiali e presenze, e anche quando procede verso una graduale astrazione. La forma intesa come rappresentazione del reale non scompare mai del tutto, è sempre riconoscibile dentro gli strati della materia come nella serie *Esplorazioni* dove alberi, tronchi e foreste si ritrovano stilizzati, accennati e colti nell’essenza.

*Alberi d’inverno, alberi d’estate e d’autunno* sono una rivisitazione del medesimo tema nel quale la cupa chioma degli alberi è resa attraverso una corposa materia che a prima vista appare come materiale bruciato. Di fatto quest’ultima è il risultato di una sperimentazione: un agglomerato di colla, gesso ed altri materiali che essiccandosi molto lentamente permettono al colore di penetrare in

**BOSCO D’ESTATE | 2012**  
Acrilico su tela  
cm 57 x 59

**ROVI NEL VENTO | 2015**  
Tecnica mista su tela  
cm 90 x 90



modo disomogeneo così da creare un effetto simile a una combustione. I tronchi stilizzati di queste alberature sono realizzati con carta di giornale e collage creando un ideale contrasto tra la tematica legata al mondo naturale e la sua realizzazione tramite materiale di scarto.

Se nelle opere appena descritte è ancora riconoscibile il soggetto, in *Foresta 2015* scompare del tutto, lacerti della carta stampata e porzioni di colore conformano lo spazio, si annulla la forma ma permane un pittoricismo reso attraverso materiali alternativi.

E’ chiaro che l’innesto sulla tela di materiali diversi dal colore, permette di ottenere determinati effetti cromatici e formali, evidenziando un fine prevalentemente estetico che non esclude

l’interesse verso ciò che altrimenti avrebbe concluso la sua utilità. Non a caso Gasparin utilizza la carta dei quotidiani nei quali la parola scritta viene, sia pur in lacerti non più leggibili, lasciata in evidenza quasi a riprova del nuovo “effetto” che può assumere.

Compagno in *Dress Home* come in *Vita* immagini in bianco e nero tratte da vecchie riviste, esse non vengono alterate ma semplicemente posizionate un po’ defilate lungo i bordi come vecchie foto di famiglia.

La loro discreta monocromia contrasta con l’elemento pittorico centrale dai colori accesi e ridondanti, paradossalmente proprio questo contrasto sembra accentuare la curiosità e l’attenzione verso quelle immagini di personaggi d’altri tempi ridandogli vita.

## LUCIANO GASPARIN

vive e lavora a Thiene (VI)  
[www.lucianogasparin.com](http://www.lucianogasparin.com)



**CONTROCORRENTE | 2009**  
Olio e collage  
cm 80 x 110